

MARZO/APRILE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
MARZO	3 BRA: bilancia commer. IT: indice Pmi manifatturiero, immatricolazione nuove auto UE17: stima inflazione US: indice Ism	4 CA: BoC, annuncio tassi SVI: Pil 4°trim. UE17: Pil 4°trim.	5 BRA: annuncio tassi (Selic), produz. industriale IT: indice Pmi servizi OPEC: riunione a Vienna US: indice Ism non manifatturiero, Beige book	6 ARG: inflazione GB: BoE, annuncio tassi UE17: Bce, annuncio tassi	7 GE: produzione industriale GP: BoJ, annuncio tassi US: disoccupazione
MARZO	10 CINA: bilancia commerciale (entro il 13) GE, IT: bilancia commerciale	11 BRA: inflazione CINA: inflazione GE: indice Zew US: bilancia commerciale	12 BRA: Pil 4°trim. GP: Pil 4°trim. INDIA: produzione industriale	13 ARG: Pil 4°trim. IT: inflazione RUS: esportazioni US: vendite al dettaglio	14 GE: inflazione UE17: inflazione US: inflazione, indice di fiducia dell' Univ. Michigan
MARZO	17 US: produzione industriale	18 IT: bilancia commerciale US: Fed, annuncio tassi	19 IT: ordini industriali	20 IT: disoccupazione SVI: bilancia commerciale US: indice Fed Filadelfia, superindice economico	21 IT: fiducia dei consumatori, vendite al dettaglio
MARZO	24 US: vendite case esistenti	25 US: indici Shiller prezzi delle case, fiducia dei consumatori	26 GE: indice Ifo US: ordini di beni durevoli, vendite nuove case	27 US: Pil 4°trim.	28 GP: inflazione
MARZO/APRILE	31 IT: inflazione US: indice Pmi di Chicago UE17: massa monetaria M3	1 BRA: prod. industriale GE: inflazione GP: rapporto Tankan INDIA: esportazioni IT: indice Pmi manifatturiero, immatric. nuove auto	2 US: ordini alle fabbriche	3 IT: indice Pmi servizi US: indice Ism non manifatturiero	4 US: disoccupazione
APRILE	7 GP: superindice economico	8 GE: indice prezzi all'ingrosso	9	10	11 INDIA: produzione industriale

AGENDA



Chakib Khelil
PRESIDENTE OPEC

5 MARZO L'OPEC SI RIUNISCE A VIENNA

Il 5 marzo l'Opec potrebbe decidere un taglio della produzione, in considerazione fra l'altro del rallentamento della domanda legato alla frenata dell'economia mondiale. Lo ha detto Chakib Khelil, presidente dell'organismo che associa i maggiori Paesi produttori. Khelil ha anche dichiarato: "Quello che è sicuro è che non aumenteremo certo i livelli produttivi". Il presidente dell'Opec ha spiegato che la domanda dovrebbe frenare nel secondo trimestre fino a 1,8 milioni di barili al giorno, anche perché la stagione invernale sta finendo e come conseguenza della chiusura di alcune raffinerie. Verso fine febbraio l'Opec ha pure tagliato le stime sulla crescita globale della domanda di greggio per il 2008. L'Organizzazione dei Paesi esportatori ha abbassato dall'1,52% all'1,43% le proprie previsioni sull'incremento della domanda di petrolio per quest'anno alla luce del rallentamento dell'economia mondiale.

L'Organizzazione ha rilevato che "i rischi per l'economia mondiale sono considerevolmente aumentati dopo il quarto trimestre 2007, per via delle persistenti turbolenze dei mercati finanziari e i più forti segnali di un rallentamento dell'economia mondiale".

6 MARZO LA BCE DI NUOVO AL DILEMMA DELLA POLITICA MONETARIA

La Banca centrale europea si riunisce il 6 marzo per decidere sui tassi. Alzare per raffreddare il rischio inflazione o abbassare il costo del denaro e sostenere l'economia in un periodo difficile come l'attuale? La crescita di Eurolandia comunque non sarà quest'anno troppo bassa anche se dovrebbe alla fine raggiungere un tasso leggermente inferiore al 2%. La stima è stata segnalata da Erkki Liikanen, esponente del consiglio direttivo della Bce, secondo il quale "l'outlook nel breve termine è caratterizzato da un elevato grado di incertezza" in un contesto di "indebolimento del clima di fiducia" e di "persistenti turbolenze dei mercati finanziari". Al tempo stesso Liikanen ha messo l'accento sul rischio di aspettative inflazionistiche al rialzo. %.

10 MARZO CINA E ESTERO, UN LEGAME SEMPRE PIU' FORTE

La Cina è sempre più al centro dell'economia mondiale e anche il dato della bilancia commercia-

le, diffuso il 10 marzo, è destinato a confermarlo. Il 2008 è infatti partito alla grande per il Drago. In gennaio sono infatti più che raddoppiati gli investimenti stranieri in Cina, rispetto a un anno fa. Per l'intero 2007 si era registrata una crescita del 13,6% a 74,8 miliardi di dollari. Lo sviluppo commerciale non è comunque indolore visto che il sempre più forte afflusso di denaro riaccende il rischio inflazione, che marcia sui massimi degli ultimi 11 anni, con le autorità di Pechino che più volte sono state costrette a varare contro-misure. La Banca centrale della Cina ha alzato i tassi di interesse per sei volte nel 2007, e per 11 volte dall'inizio dello scorso anno ha deciso di aumentare la quota di riserve obbligatorie delle banche, portandola così al 15%, il livello più alto di sempre.

12 MARZO BRASILE AVANTI TUTTA

Nonostante le difficoltà dell'economia mondiale il Brasile dovrebbe superare senza troppe tensioni il test con il dato sul Pil del quarto trimestre 2007 reso noto il 12 marzo. D'altronde secondo l'economista britannico Jim O'Neill, inventore della sigla Bric, per indicare le quattro maggiori potenze emergenti del pianeta cioè Brasile, Russia, India e Cina, proprio il Paese guidato da Luiz Inacio Lula da Silva è il migliore dei Bric per investire in questo momento in cui gli Stati Uniti minacciano di entrare in recessio-

ne. Il capo della ricerca economica della Goldman Sachs, ha anche fatto presente che la stabilità inflattiva sta portando nel Paese sudamericano molta fiducia. "In Brasile vediamo l'inizio di una forte società di consumo e il colosso sudamericano ha 190 milioni di abitanti. Esiste una fiducia maggiore in relazione agli investimenti. Anche se una decelerazione della Cina e una recessione negli Stati Uniti rappresentino una sfida per il Brasile in termini di commercio estero, credo che l'economia brasiliana sia in una posizione molto più forte di quanto stava appena due anni fa per contrastare queste crisi".

13 MARZO SOTTO ESAME LO STATO DI SALUTE DEI CONSUMI USA

Ma i consumatori americani come se la passano dovendo convivere con lo spettro della recessione? Una risposta arriva dal dato sulle vendite al dettaglio di febbraio che viene diffuso il 13 marzo. Difficile replicare il successo dei dati relativi alle vendite al dettaglio di gennaio negli Stati Uniti che hanno registrato un rialzo dello 0,3%, contro previsioni di una contrazione dello 0,3%. Al netto delle auto si è registrato un incremento dello 0,3%, superiore alla stima di un rialzo dello 0,2%. L'aumento dello 0,3% evidenziato dall'indice generale segue il -0,4% segnato a dicembre e si deve soprattutto alla crescita delle vendite di auto e benzina. ■